

Conservazione e valorizzazione di risorse genetiche forestali in Piemonte

Esperienze su melo selvatico, pero selvatico, ciliegio, ciavardello e noce

L'incontro è rivolto agli operatori del settore ed ha l'obiettivo di condividere le esperienze sulla gestione di risorse genetiche forestali.

La partecipazione è gratuita, ma per motivi organizzativi è riservata alle prime 40 adesioni. Per le adesioni oltre la quarantesima verrà creata una waitinglist di ulteriori 10 persone.

E' quindi necessario effettuare la preiscrizione compilando il modulo di adesione presente sul sito web dell'IPLA spa, alla voce *Comunicazione - Iscrizione Convegni* entro il **12 settembre**.

Ai primi 40 iscritti verrà richiesta conferma di partecipazione il giorno **16 settembre**; in assenza di una risposta affermativa a tale richiesta, la preiscrizione verrà

cancellata e non sarà possibile partecipare all'incontro. Coloro che risulteranno preiscritti ma in waitinglist, verranno contattati il giorno **19 settembre**, per confermare l'eventuale disponibilità di posti.

Per ogni ulteriore informazione potete contattare la segreteria organizzativa ai riferimenti sottoindicati.

Segreteria organizzativa

Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA spa
Corso Casale 476 - Torino

Paolo Camerano
Tel: 011-0961651 - Fax: 011-8989333
e-mail: camerano@ipla.org



Conservazione e valorizzazione di risorse genetiche forestali in Piemonte

Esperienze su melo selvatico, pero selvatico, ciliegio, ciavardello e noce



21 settembre 2011

Parco Naturale "Capanne di Marcarolo"
Via G.B. Balbo, 29 - 15070 Lerma (AL)

Perché conservare e tutelare le risorse genetiche?

Il patrimonio genetico di diverse specie forestali, in particolare se sporadiche, è soggetto a molti tipi di minacce, fra cui: il degrado degli habitat naturali, l'impatto della gestione forestale, l'utilizzo di materiale di propagazione non autoctono, i programmi di miglioramento genetico e "l'addomesticamento", ecc.

Risulta pertanto fondamentale definire programmi gestionali volti a conservare e valorizzare la complessità del patrimonio genetico di ogni singola specie, quale garanzia di adattamento alle diverse condizioni climatiche, in particolare se mutevoli a causa dei cambiamenti climatici.

Quadro legislativo

La L.R. 4 del 2009, recependo le indicazioni della Direttiva 99/105/CE, promuove la tutela della biodiversità e la diffusione delle specie arboree ed arbustive autoctone. Per raggiungere tali obiettivi la Regione Piemonte ha individuato popolamenti forestali di specie arboree ed arbustive autoctone in grado di produrre materiale di propagazione e ha avviato la costituzione di arboreti da seme.

Le risorse genetiche in Piemonte

Oggigiorno la gestione della filiera vivaistica forestale deve essere necessariamente volta alla conservazione della biodiversità forestale; l'impiego di materiale vivaistico di provenienza incerta, infatti, può rappresentare una minaccia all'integrità genetica delle popolazioni autoctone ed essere causa di fallimenti di rimboschimenti o impianti.

In seno a queste considerazioni, la Regione Piemonte da diversi anni finanzia numerosi studi sul tema delle risorse genetiche forestali, principalmente con l'obiettivo di implementare la rete regionale di boschi da seme (Banca dati dei Materiali di Base) e definire adeguati modelli gestionali. Queste attività sono state realizzate dall'IPLA per gli aspetti

ecologico-stazionali, in collaborazione con l'Università di Torino per quelli genetici e d'intesa con le amministrazioni aderenti al Gruppo di lavoro interregionale BIO.FOR.V. Complessivamente sono stati individuati 112 popolamenti idonei per la raccolta di una o più specie arboree e arbustive forestali, distribuiti in diversi ambiti ecologici; al loro interno sono stati classificati 246 materiali di base (206 identificati alla fonte, 39 selezionati e 1 qualificato), che costituiscono il corrispondente Registro regionale. Contestualmente sono stati realizzati gli approfondimenti genetico-ecologici per delimitare le Regioni di Provenienza (RdP) per singole specie. Completano il Registro le schede di descrizione dei popolamenti, gli archivi relativi alle raccolte e agli interventi gestionali realizzati e il riferimento a strumenti di pianificazione che interessano i popolamenti da seme.

Cosa si fa in Piemonte sulle specie sporadiche

Diversi paesi europei hanno attivato programmi per la tutela e la conservazione di risorse genetiche di specie sporadiche, come le rosacee minori: melo e pero selvatico, ciavardello e ciliegio. La Regione Piemonte, a partire dal 2008, ha iniziato alcuni progetti volti alla tutela e conservazione di risorse genetiche delle specie suddette; tali attività sono state realizzate dall'IPLA, in collaborazione con le Università di Torino (DIVAPRA) per le analisi genetiche e di Firenze (DEISTAF) per la progettazione degli arboreti da seme. I progetti sono stati articolati nelle seguenti attività:

- definizione e caratterizzazione ecologica dell'areale regionale per le singole specie;
- localizzazione dei principali portaseme e inserimento delle coordinate nella Banca dati dei Materiali di Base;
- analisi genetiche mediante il ricorso a marcatori molecolari;
- delimitazione di Regioni di Provenienza;
- proposte per la conservazione e gestione delle risorse genetiche in-situ e ex-situ.



Programma

9,30

Ritrovo presso il parcheggio vicino all'uscita del casello autostradale di Ovada e trasferimento con mezzi propri presso la sede del Parco Naturale "Capanne di Marcarolo" a Lerma.

9,45

Apertura dei lavori.

La conservazione delle risorse genetiche forestali in Piemonte

10,30

Trasferimento e visita all'area di studio "Piota".

Illustrazione dell'attività svolta e primi risultati sul popolamento di melo selvatico e pero selvatico

12,30

Pausa pranzo presso il ristorante Trattoria degli Olmi (Capanne superiori).

13,45

Trasferimento presso la proprietà regionale "Foresta Cerreto" (Molare).

Visita al popolamento da seme di ciavardello e all'arboreto di noce comune

16,00

Conclusione dei lavori